

Il pubblico ministero napoletano interrogato stamattina dai colleghi della Capitale

Caso Consip, Woodcock sotto torchio

Valeria Di Corrado

■ Questa volta entrerà nel palazzo di giustizia di Roma non nella veste di inquirente, ma in quella di indagato. Oggi, salvo slittamenti dell'ultima ora, è previsto l'interrogatorio del pm napoletano Henry John Woodcock nell'ambito delle indagini della Procura capitolina sulla fuga di notizie legate al caso Consip. Il magistrato partenopeo, che sarà assistito dall'avvocato Bruno Larosa, è sospettato dai colleghi romani di aver veicolato al giornalista de «Il Fatto Quotidiano» Marco Lillo, tramite la sua compagna Federica Sciarelli, notizie coperte da segreto relative all'iscrizione sul registro degli indagati (avvenuta il 21 dicembre 2016) del ministro dello Sport Luca Lotti e del generale dei carabinieri Tullio Del Sette. Notizie che il quotidiano diretto da Marco Travaglio aveva pubblicato in esclusiva il 22 e il 23 dicembre e che ora sono costate a Woodcock l'iscrizione nel registro degli indagati per rivelazione del segreto d'ufficio in concorso con la Sciarelli. La storica conduttrice del programma tv «Chi l'ha visto?», sentita nei giorni scorsi in Procura, ha già fatto sapere di non aver fatto da «anello di collegamento» tra il pm di Napoli e il giornalista del «Fatto». Stessa versione è stata anticipata sul suo giornale dallo stesso Lillo, che è in attesa di essere interrogato dagli inquirenti romani. Gli inquirenti, intanto, stanno valutando il contenuto dell'interrogatorio reso mercoledì da Filippo Vannoni, presidente di Publiacqua, indagato per favoreggiamento. Sono emerse infatti delle incongruenze rispetto a quanto da lui dichiarato ai magistrati napoletani quando, mesi fa, disse che fu Lotti a svelargli l'esistenza di un'indagine sulla centrale unico di acquisti. Circostanza che il ministro dello Sport ha sempre negato. Sul fronte Csm, invece, non è ancora stata avviata l'istruttoria sul caso Consip. Nella riunione di ieri mattina della prima commissione, i relatori Luca Palamara e Aldo Morgigni hanno fatto un punto sulla base dei documenti raccolti finora, tra cui gli atti della Procura di Roma su Woodcock. Al termine dell'istruttoria, la commissione dovrà valutare se vi siano o meno i presupposti per avviare una procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

